Come i kaimani dopo il danno e la depredazione di questo Paese oggi si rimettono a pontificare

di walter maccari

Read more: **http://www.nuovaresistenza.org/#ixzz1f18WTb5H**

Ci sono voluti diversi anni e due differenti-uguali Governo Berlusconi, l'uomo che scendendo in campo (ormai ilare definizione, tra campi e raccolti) in nome di una rivoluzione liberale e della paura comunista seppe imbonire e raccogliere i residui, mai troppo arresi, della prima Repubblica, per poter tristemente dire che oggi questo nostro Paese è alla frutta.

Democristiani, socialisti e ceto medio non troppo moderato, che accompagnandosi con le sempre verdi frange clericali, fasciste e leghiste, si sono accampati a Palazzo Chigi come Alarico in Roma.

Anche chi come me di tutt'altro sentire politico, dopo la normale e giusta indignazione sperava d'essere travolto da riforme necessarie alla rinascita di questo Paese, non solo è rimasto deluso, ma si è dovuto arrendere tra sberleffi, risate e malaffare a questa vecchia e logora classe politica la quale ha continuato ad arraffare e prosperare sul lavoro degli italiani, sul buon nome dei prodotti made in Italy e su quella che Montezemolo ha chiamato: " l'eccellenza" sia delle maestranze (operai e artigiani) sia del fine prodotto, i quali dichiarano al Mondo la bontà dell'industria e delle ottime botteghe artigiane.

Così visti i risultati, tra spread e PIL non è una sorpresa leggere i conti del disastro causato da questi improvvidi governanti, maggioranza e opposizione, che in pochi anni sono riusciti ad aumentare il debito sovrano e ad impoverire le tasche e la produzione di questo Paese. Paese che solamente grazie all'intervento del Governo Europeo riuscirà a mantenersi a galla, mentre il dissolto e dissoluto governo di centro-destra tramite i direttori dei quotidiani creati ad hoc (Giornale-Tempo-Libero ??) vanno scrivendo e berciando da settimane sulla perduta identità nazionale e sulla mancanza di democrazia.

Ne avevamo già sentito l'odore e l'aìre della mancanza di democrazia, mentre i Ministri del Governo kaimano decretavano improvvide leggi contro la rappresentanza sindacale, a favore del patron Mediaset-Fininvest e contro il welfare a danno dei Comuni d'Italia i quali si sono ritrovati senza fondi per le politiche sociali comunali così come sono state rovinate la Ricerca, lo Sviluppo e la Scuola di questo "Grande Paese" mentre migliaia di lavoratori sono stati disoccupati.

E non è difficile accorgersi che anche nell'Amministrazione Pubblica niente è cambiato, malgrado il Brunetta, quando mi sono sentito chiedere il solito certificato di nascita, la solita carta di residenza, i maggiorati prezzi dei beni comuni.

Va da sé che la tanto declamata riforma dello Stato è ferma alle obsolete leggi democristiane e del compromesso storico. Nell'aria di crisi e nel debole portafogli comune mi avvedo che ancora una volta in questo Paese festeggiante l'anno 150 esimo della propria Unità Nazionale, resistono e prosperano solamente borbonici e i papalini, che di quella Unità furono pavidi contrari, e oggi come allora il popolo resiste tra la muffa di una mancata crescita di socialità e progresso, nelle pagine del messale e tra le festicciole serali dell'aristocrazia nobiliare e fondiaria.

Oggi come allora i privilegi rimangono saldi, ed anzi sono senza dubbio l'unica crescita. Si risente parlare dell'ICI e nessuno ci dice che è tempo per la più antica Agenzia Immobiliare post-imperiale, di pagare il giusto dazio, la justa mercede. Così come non sentiamo riformare le fabbriche della morte, l'ingerenza finanziaria e bancaria, né il sistema giudiziario. Ma è alle viste un vecchio e solito dettato di "lacrime e sangue " che da secoli colpisce i lavoratori dipendenti e distrugge le classi sociali più deboli, emarginati e poveri, vecchi e nuovi.

Il Governo del Presidente è passato da Tremonti a Monti e pare che purtroppo solamente ad un ritorno "singolare" si potrà incertamente discorrere sulla tenuta o sull'opera salvifica di un apparato tecnico-politico che si presenta come nuovo, ma che ha già l'odore dello stantio.

Ma tutto questo tentare non può bastare per chi sta cercando lavoro e per chi di lavoro sta morendo, o chi quel lavoro ha perduto, perché il massimo che questa classe politica e dirigenziale può "inventare" o trovare scartabellando annales storici, sono solamente provvedimenti che non restituiranno lavoro, né ricchezza perduta, né sviluppo sociale.

Sono tutti, ma proprio tutti figli di una “balena bianca” che è miseramente arenata sulla spiaggia di un declamato rigore ottocentesco, mentre la Magistratura ne ha inquisito e arrestato i maggiori rappresentanti; e non è un caso che gli ultimi politici nostrali provenienti dal MSI e dalla destra dorotea si siano appellati ad una “Dottrina sociale della Chiesa” di stampo tardo novecentesco, denunciando in questo modo la mancanza di un reale progetto di crescita e risanamento, aumentando le disuguaglianze e l’ingiustizia sociale.

Gli evasori si sono ritrovati con meno tasse da pagare a scapito di chi invece è stato virtuoso. Le grandi associazioni bancarie e finanziarie si sono ritrovate protette e a maggior danno nazionale sono state difese ad oltranza, mentre sono loro causa e danno di questa eterna e globale crisi economica. Le corporazioni sono state esentate dal pagare un rigore fiscale e il bimillenario potere gerarchico d’oltre Tevere ha applaudito tra escort e tronisti, le prebende e i vantaggi di regalie immobiliari ed esenzioni fiscali.

Eccolo il nuovo-vecchio che avanza. La politica cerchio-bottista e terziaria che svende manualità e il lavoro degli altri è nelle stanze delle decisioni politiche ed economiche da più di 10 anni, grazie al nuovo cavaliere così somigliante a quello che fu esposto a Piazzale Loreto.

Una nuova DC è alle porte rinforzata dai Fini….. (finem dicitur declamat) Casini e Bersani, e da una pletora di vecchi amministratori liberisti, che hanno creato prima il gran debito di questa Nazione, e poi si sono messi sul greto del fiume a dichiarare la propria estraneità rimpinzandosi a scapito dei lavoratori, di privilegi e comando.

Nelle ASL, nelle partecipazioni statali, nelle Municipalizzate, vanno assumendo figli e nipoti come da antica tradizione papalina. Li riconosco da queste indulgenze, e dalle solite paroline dette in segreto, i soliti sorrisi a mezzo ghigno, le solite cravattine; e danzano nei soliti Festival, quello di San Remo, e quello di fine anno.

L’aristocrazia del Senato Popolusque Quirite Romanorum non se n’è mai andata veramente, non è mai stata sconfitta definitivamente. Qua in nome della Controriforma, della Camera dei Fasci, del Gran Consiglio e della Tiaria Cardinalizza i kaimani sono sempre nei posti di Governo, con maggiore potere, con sempre più soldi.

E così imboniscono e rincitrulliscono un popolo intero dalle loro televisioni, con i loro giornali ignoranti, urlando parole che una volta erano valore e coraggio, ma che oggi sono l'espressione manifesta dei confini e delle trincee che impediscono la creazione degli Stati Uniti d'Europa, che frenano lo sviluppo delle genti mediterranee, che mantengono povero il povero, malgrado la "buona" Costituzione Italiana

Read more: **http://www.nuovaresistenza.org/2011/11/28/il-disonore-italiota/#ixzz1f1858PDk**